



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
Cardinal J. Schuster D.M. 488/641 DEL
28/02/2001
delle Suore Orsoline di M.V.I. di Gandino (BG)
Viale Colombo,22 – 47042 Cesenatico (FC)
Tel. 0547/75508 – Fax 0547/673274
Codice Mecc. FO1A05900X
Pec:scuolaschuster@overpec.it
e- mail info@scuolaschuster.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(LEGGE N° 107 DEL 2015)

ANNO SCOLASTICO 2022/2025

"Al piccolo, e poi al bambino, l'esistenza non è stata data una volta per tutte ma deve essere ridonata e rinforzata ogni giorno"

Fabrizia Alliora

"Lo sviluppo acquisisce così il senso non tanto di crescita ma dello svelarsi della propria vocazione: ciascuna persona può essere rivista come portatrice di un'unicità che chiede di essere vissuta e che è già presente prima di essere vissuta. Una vocazione può essere rimandata o elusa oppure può possederci totalmente, ma alla fine viene fuori.

M.Marzorati

La parola che risponde al desiderio di conoscenza, al desiderio di senso è il PERCHÉ. La responsabilità dell'adulto non consiste nel fornire risposte ma nello stare davanti ai bambini con la consapevolezza di questo loro bisogno".

"Favorire e arricchire l'esperienza del bambino rendono possibile e attivo il contatto consapevole con la realtà, usando modalità adatte a loro: il gioco".

RAFFAELLA MANARA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "CARD.J SCHUSTER" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 7** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 8** Aspetti generali
- 14** Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 18** Aspetti generali
- 19** Traguardi attesi in uscita
- 20** Curricolo di Istituto
- 21** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 26** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 29** Aspetti generali
- 30** Modello organizzativo
- 32** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 33** Reti e Convenzioni attivate
- 35** Piano di formazione del personale docente
- 40** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

IL CONTESTO EDUCATIVO

Negli anni Cinquanta, sulla riviera di ponente del Comune di Cesenatico, in provincia di Forlì-Cesena, sorsero una quarantina di edifici adibiti a colonie per minori. Quella zona fu denominata "zona colonie" e, nel Piano Regolatore della città, fu destinata all'educazione e alla cura dell'infanzia.

La casa "Soggiorno Cardinal Schuster" fu costruita dall'Istituto delle Suore Orsoline negli anni Sessanta come colonia marina per accogliere "i bambini bisognosi di cure marine". Anche nei mesi invernali.

Nel corso di cinquant'anni di esistenza, la colonia Schuster ha visto un'evoluzione nella sua vita e nella sua struttura, mantenendo sempre fresche le finalità educative.

Prima fra tutte le novità è la **Scuola dell'Infanzia**, istituita nel 1970 su richiesta dei cittadini di Cesenatico. La scuola ha iniziato la sua opera con circa 30 bambini, curati ed educati con amore dalle Suore, e si è sviluppata nel corso degli anni con un numero sempre maggiore di iscritti.

La scuola, ubicata in via Cristoforo Colombo n.22 a Cesenatico, è circondata da una verdeggiante pineta con accesso diretto alla spiaggia privata e al mare. L'edificio scolastico dispone di ampi spazi verdi, di una piscina e di un campetto da calcio. All'interno della struttura è presente anche una graziosa e caratteristica cappella. È costituita da tre sezioni della scuola dell'infanzia e una sezione primavera.

La Scuola dell'Infanzia ha promosso tutte le modifiche richieste dalla legislazione per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze educative della società, ottenendo la parità dagli organi di competenza in data 28/02/2001.

La Scuola dell'Infanzia ha ottenuto la parità scolastica

con D.M. n°488/641 del 28 febbraio 2001

Dopo un'adeguata ristrutturazione di alcuni ambienti, è stata aperta la **Sezione Primavera**, che ha ottenuto l'autorizzazione definitiva al funzionamento dal Comune di Cesenatico in data



19/09/2006. L'ultimo rinnovo di autorizzazione al funzionamento della sezione è stato ottenuto con determina n° 376 il 10/05/2018.

La nostra scuola è affiliata alla FISM (federazione italiana scuole materne) le nostre insegnanti ed educatrici sono coordinate, sostenute e raccordate da Franca Petrucci, coordinatrice pedagogica che sostiene il lavoro collegiale nell'equipe e si occupa della formazione e dell'aggiornamento.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "CARD.J SCHUSTER" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	FO1A05900X
Indirizzo	VIALE COLOMBO 22 CESENATICO CESENATICO 47042 CESENATICO
Telefono	054775508
Email	INFO@SCUOLASCHUSTER.IT
Pec	SCUOLASCHUSTER@OVERPEC.IT

Approfondimento

IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La nostra scuola è ubicata nella zona di ponente a Cesenatico, una città marinara dotata di numerose risorse territoriali e si caratterizza per una forte vocazione turistica.

Diretta conseguenza di un'economia locale basata prevalentemente sul turismo è da rintracciare nell'esigenza sempre più incalzante delle famiglie ad avere un tempo scuola che possa adattarsi a questa loro condizione. Nello specifico la scuola accoglie la richiesta dei genitori che hanno bisogno di un prolungamento del periodo scolastico, arrivando a coprire buona parte dei mesi estivi, durante i quali le attività lavorative si fanno più intense. Su questo ultimo fronte l'istituto si sta aprendo anche alle utenze esterne, accogliendo nel centro estivo anche bambini e bambine provenienti da altre scuole, ferma restando la priorità riservata agli



alunni che frequentano la scuola durante il periodo invernale.

Orari

Sevizio di pre-scuola: dalle 7:30 alle 8:00

Accoglienza: dalle 8:00 alle 8:45

Prima uscita: dalle 12:30 alle 13:00

Seconda uscita: dalle 15.30 alle 16:00

Il Centro Estivo è attivo nel mese di luglio ed agosto e prevede l'impiego di educatrici ed insegnanti differenti da quelle curricolari.

Gran parte delle attività estive gravitano negli spazi esterni alternando giornate in spiaggia, corsi di nuoto in piscina e attività ludiche in giardino.

La forte vocazione turistica della città in cui è ubicata la nostra scuola ha fatto nascere nelle famiglie, e nel territorio in genere, l'esigenza di promuovere, nelle nuove generazioni, l'approccio precoce alla lingua inglese.

Nel territorio del Comune si registra annualmente anche un forte flusso migratorio: la presenza sempre più significativa di bambini stranieri impone dunque un'attenzione e una cura rinnovata all'accoglienza. I bisogni riguardano la necessità di dare risposte orientate a rispettare, valorizzare ed armonizzare le differenze, non limitandosi a promuoverne la semplice assimilazione. Tutto questo, nella nostra scuola, di matrice cattolica, avviene all'interno di un contesto di vita quotidiano segnato comunque da una imprescindibile impronta religiosa.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Disegno	1
	Lingue	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	

Approfondimento

RISORSE STRUTTURALI

La collocazione della nostra scuola consente di godere di grandi spazi sia interni che esterni: alcuni esclusivamente concepiti per la Scuola dell'Infanzia e la sezione primavera, altri utilizzati in maniera flessibile in base alle esigenze della scuola e alle disponibilità della colonia. Proprio per valorizzare questa grande risorsa, da qualche anno, le insegnanti, stanno dando vita ad una progettazione curricolare che, attribuendo all'ambiente il ruolo di principale educatore, prevede un ampio e poliedrico utilizzo di tutti gli spazi che il contesto ci offre. Chiaramente il progetto viene pensato e attivato non nell'ottica della casualità, bensì guidato da una consapevolezza, progettazione e strutturazione tali per cui si sono realmente create le condizioni affinché la regia delle insegnanti trovi come primo attore educante l'**ambiente**, che diventa così **ambiente educatore**: gli spazi interni ed esterni sono pensati e strutturati ad hoc per perseguire precisi obiettivi didattici e pedagogici.

Questi intenti vengono realizzati in maniera esplicita attraverso il progetto "angoli speciali", ma anche, in maniera meno dichiarata, attraverso le attività quotidiane; per questo, oltre alle



sezioni e al salone, che sono gli spazi propri della Scuola, i bambini vivono quotidianamente anche in una molteplicità di locali che gravitano attorno alla scuola e che, pur non rientrando nello specifico tra i suoi locali, hanno un preciso ruolo nella nostra quotidianità: tra questi spazi troviamo la chiesetta, la sala conferenze (che viene utilizzata per incontri formativi con i genitori e riunioni di sezione e la proiezione di filmati) e le stanzette esterne che vengono utilizzate per la nanna del pomeriggio per i bambini di 3 e 4 anni.

La nostra posizione ci consente anche di poter godere di due ampi giardini: uno per la Scuola dell'Infanzia e uno pensato per i bambini della sezione Primavera. Al di là delle staccionate, che limitano i nostri spazi esterni, possiamo trovare inoltre una vasta pineta che conduce fino alla spiaggia privata di proprietà dell'Istituto.

La pineta è una grande risorsa, non solo durante la calda stagione, ma anche durante i mesi scolastici, poiché consente ai bambini e alle insegnanti di godere dei suoi cambiamenti in base al clima e di andare alla scoperta di un ecosistema specifico.

Anche la spiaggia viene utilizzata tutto l'anno e durante il periodo estivo diviene, insieme alla piscina, il fulcro delle attività giornaliere.



Risorse professionali

Docenti	8
Personale ATA	2

Approfondimento

RISORSE UMANE

Come già evidenziato in precedenza la nostra scuola sorge in un contesto prevalentemente turistico ed in linea con questa sua caratteristica, parte delle famiglie che scelgono di appoggiarsi ai nostri servizi, hanno attività lavorative intense durante il periodo estivo. È sicuramente anche per questa loro peculiarità che i genitori divengono una grande risorsa umana che contribuisce in maniera significativa e positiva al funzionamento della scuola. Essi partecipano agli organi collegiali e vengono coinvolti in diverse attività della scuola come l'organizzazione della festa di Natale, la festa della famiglia e la festa di fine anno. In collaborazione con le insegnanti realizzano scenografie e costumi per gli spettacoli delle feste scolastiche, allestiscono i buffet e il mercatino per la raccolta fondi a favore della nostra scuola.

Un ruolo determinante all'interno della nostra scuola è svolto dalle Suore, la donna delle pulizie e da una segretaria, che si occupano della gestione di tutte quelle mansioni ausiliarie alla vita quotidiana: riordino, pulizie, centralino, contabilità e portineria.

La nostra scuola gode inoltre di una cucina interna, gestita da una ditta esterna con cuochi specializzati che seguono le linee ausl Romagna.



Aspetti generali

L'INTENZIONALITÀ EDUCATIVA

“L'uomo non può divenire tale che attraverso l'educazione, che è la seconda sua generazione, dopo quella biologica: solo l'essere umano è suscettibile di educazione, a differenza degli animali che sono allevati. Ma per educare l'uomo occorre conoscerlo. La questione educativa è interna a quella antropologica. Ogni autentica pedagogia è naturalmente personalista e deve postulare la priorità del tema del senso: non si può vivere né educare senza la ricerca di senso, verità, bene.” [\[1\]](#)

La nostra scuola mira ad un'educazione integrale e armonica della persona in tutte le sue dimensioni: corporea, affettivo-relazionale, cognitiva, morale e religiosa.

Noi insegnanti cerchiamo di sviluppare una proposta pedagogica e culturale di qualità, radicata nei valori ispirati al Vangelo. Lo stile educativo della nostra scuola cerca di essere umile, rispettoso, disponibile e gioioso, a servizio del progetto che Dio ha su ciascun bambino. [\[2\]](#)

A noi insegnanti sta a cuore riconoscere i bisogni fondamentali del bambino:

- **Educare a riconoscersi come singolo**, amato ed accolto per la sua unicità.
- **Educare all'interiorità e alla relazione**. La conoscenza di sé è indispensabile per una sana interiorità e per favorire la capacità relazionale. Crediamo che “ogni contenuto educativo, ogni esperienza educativa e ogni metodo adottato siano validi nella misura in cui, rispondendo ai bisogni profondi del bambino, sono capaci di risvegliare sempre più la sua umanità, la sua intelligenza e la sua volontà, le sue potenzialità nascoste, così da aiutarlo a diventare sempre più persona” (Aldo Basso). [\[3\]](#) Pensiamo sia fondamentale accompagnare il cammino di maturazione dell'affettività del bambino, attraverso relazioni valorizzanti per una educazione alla reciprocità.
- **Educare alla libertà e alla responsabilità**. Il mondo contemporaneo sente il bisogno di incontrare cristiani educati alla libertà, una libertà che si acquisisce raffinando l'uso corretto della ragione, l'accoglienza della propria individualità e vivendo l'esperienza dell'amore gratuito. Noi insegnanti cerchiamo di proporre percorsi formativi che conducano alla vera



libertà, la quale si identifica con la responsabilità verso il vero e il bene e con la capacità di farsi dono.

- ***Educare al pensiero critico.*** Cerchiamo di accompagnare i bambini ad avere una visione cristiana della vita, del mondo e della storia, ad assumere un “metodo di ricerca” e a fare esperienza della realtà. Cerchiamo di alimentare e “allenare” il pensiero critico: suscitando interrogativi e stimolando la ricerca di senso, cerchiamo di condurre i bambini allo scopo desiderato.
- ***Educare al servizio e alla gratuità, alla giustizia e alla pace.*** Noi insegnanti attraverso il nostro stile di vita improntato alla logica dell'accoglienza e al perdono cerchiamo di aiutare i bambini a capire l'importanza di questi grandi valori.
- ***Educare alla dimensione religiosa della vita.*** Noi insegnanti scopriamo insieme ai bambini il mistero di Dio negli avvenimenti di ogni giorno, riconoscendo con stupore il mistero che lo riempie e che rappresenta la dimensione della vita che non dipende da noi, dalle nostre capacità o iniziative, ma che ci è data in dono. [\[4\]](#)
- ***Educare alla scoperta della bellezza della realtà*** che ci circonda attraverso l'esplorazione e l'osservazione.
- ***Educare all'amore verso la natura e il suo Creatore*** per far emergere e sviluppare il divino che è nell'uomo.
- ***Educare alla fatica e alla rinuncia,*** che in bimbi di questa età si traduce in educazione al limite e all'autoregolazione: distinguere (come sostiene Aldo Basso) i bisogni autentici del bambino da esigenze che sono invece frutto della moda, della pubblicità, del capriccio e tener presente che non sempre ciò che è valido per l'educazione del bambino può essere per lui interessante e piacevole. [\[5\]](#)

Vogliamo formare bambini capaci di riconoscere i doni che Dio ci fa, attraverso l'osservazione della natura che ci circonda, imparando a guardare le cose con meraviglia, stupore, gusto del bello, ricerca del bene e soprattutto imparando a ringraziare per i doni che ci sono stati fatti, dalle piccole cose alle grandi, e imparando a riconoscere le azioni buone da quelle cattive.

Noi insegnanti vogliamo prenderci cura dei nostri bambini, una cura che non è solo accudimento, vogliamo costruire una relazione che non è solo un vago voler bene o un



sentimentalismo: la cura educativa è frutto di consapevolezza, intenzionalità, chiarezza di significati circa il nostro agire educativo.

Una cura fatta di:

- profonda capacità di ascolto, ossia di “far posto all’altro dentro di sé”;
- capacità di rispondere adeguatamente all’altro, cogliendone i segnali;
- consapevolezza cognitiva (che cosa serve al bambino perché possa essergli assicurato un benessere emotivo e relazionale?);
- empatia, intesa come un co-sentire, che consente di mettersi nei panni dell’altro dentro la chiarezza del proprio ruolo;
- responsabilità, ossia capacità di decidere “in scienza e coscienza” quale risposta dare ai segnali del bambino;
- attenzione, per saper cogliere segnali e messaggi del bambino al momento in cui li invia;
- rispetto;
- pazienza dell’attesa;
- riflessività (non limitata a momenti formali, ma presente in tutti i momenti della quotidianità);
- competenza tecnica;
- autorevolezza.

Un’educatrice “guida pensosa” è anche consapevole del valore della sua testimonianza, ossia del fatto che con l’esempio e con le parole può far crescere nell’animo dei bambini la convinzione che chi crede si sente continuamente nelle mani e nel cuore di Dio e può così contribuire in modo importante al radicarsi in loro della fiducia: in sé stessi, negli altri e nella vita.

A questo proposito, ci rifacciamo all’insegnamento di Giovanni Paolo II, che ci invita a coltivare, in noi e negli altri, uno “sguardo contemplativo” il quale “nasce dalla fede nel Dio della vita, che ha creato ogni uomo facendolo come un prodigio. È lo sguardo di chi vede la vita nella sua profondità, cogliendone le dimensioni di gratuità, di bellezza, di provocazione alla libertà e alla



responsabilità. È lo sguardo di chi non pretende di impossessarsi della realtà, ma la accoglie come un dono, scoprendo in ogni cosa il riflesso del Creatore e in ogni persona la sua immagine vivente”.

Questa capacità di contemplazione consente l’incontro con la bellezza che è indispensabile per un completo e armonico sviluppo della personalità infantile e contribuisce a suscitare tre preziosi sentimenti: la meraviglia, la gratitudine, la curiosità. [\[6\]](#)

Al centro dell’attenzione di noi insegnanti c’è un bambino considerato creatura di Dio, fatto a Sua immagine e somiglianza, unità inscindibile di corpo e anima, un bambino pienamente persona e dotato di competenze, che va stimolato alla conquista autonoma della propria identità, a partire dalla possibilità di fare esperienze, di provare il gusto di esplorare, di conoscere, di capire, di sbagliare e correggersi, di muoversi in libertà, seppur sotto il controllo vigile dell’adulto, di stare a contatto con la natura, di rapportarsi ai coetanei e anche a bambini più grandi per poter imparare per imitazione e per essere aiutato a bilanciare il proprio naturale egocentrismo con i primi comportamenti pro-sociali.

Un bambino:

- che può scoprire di essere amato per il solo fatto che c’è e che il suo esserci è stato voluto da un Creatore, il quale lo ha affidato ai genitori, innanzitutto, ai familiari e alle insegnanti, per riconoscersi nel suo valore di persona e sviluppare un senso di sé e di autoefficacia, che gli consenta di far crescere e mettere a frutto i suoi talenti e di diventare la persona che “deve” essere;
- che ha bisogno del linguaggio e dell’esperienza della tenerezza, una tenerezza necessaria per “far passare nel suo cuore la figura di Gesù”;
- che scopre la dimensione del dono e della gratuità, imparando a ringraziare le persone e Dio,
- che gioca e si diverte;
- che impara a riconoscere che il vivere insieme comporta il rispetto di regole e che anche la sua crescita ha bisogno di regole;
- che può sviluppare la sua innata capacità di collaborazione, nella consapevolezza che già entro il secondo anno di vita egli inizia a reagire agli altri bambini e ne anticipa le mosse, e



che entro il terzo anno di vita si afferma in lui la capacità sociale di collaborare ad un progetto comune;

- che sa di avere accanto a lui degli adulti a cui può guardare per “sapere come si fa”, che gli mostrano la strada buona da seguire, perché, con la loro vita e le esperienze che gli consentono di vivere, gli fanno vedere che ci sono delle cose buone che è bene fare perché fanno stare bene, e delle cose cattive che fanno star male sé e gli altri e che quindi non è bene fare; degli adulti che gli vogliono bene e dei quali si può fidare; degli adulti che dicono e gli insegnano a dire le tre parole, fondamentali per una buona vita di relazione, che Papa Francesco ci sta insegnando con forza, e che noi presenteremo ai bambini come “le parole gentili”: **“Permesso - Grazie - Scusa”**;
- che viene aiutato a cercare il significato di ciò che fa e che vive;
- che è soggetto dei diritti che gli vengono riconosciuti dalle Carte Internazionali e dalla Legge Regionale: **art. 1 della “Carta dell’infanzia – Londra 1942”**, che recita: “La personalità del bambino è sacra. I bisogni dell’infanzia devono servire di base ad ogni buon sistema di educazione”; **art. 26 della “Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo – ONU 1948**: “I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli”; **articoli 1, 3, 7 della “Dichiarazione dei diritti dell’infanzia – Ginevra 1948”**: “Il bambino deve essere protetto al di fuori di tutte le considerazioni di razza, nazionalità e fede”, “Il bambino deve essere messo in condizioni di svilupparsi in modo normale, materialmente, moralmente e spiritualmente”, “Il bambino deve essere educato nel sentimento che tutte le sue migliori qualità devono essere messe al servizio dei suoi fratelli”; **“Dichiarazione dei diritti del fanciullo ONU 1959”**, che proclama:
 - il diritto del bambino ad avere una infanzia felice,
 - il diritto di ricevere educazione e cure speciali in situazioni di minorazione fisica e mentale,
 - il diritto di vedere soddisfatto il suo bisogno di amore e comprensione,
 - il diritto ad attività di gioco e ricreative,
 - il diritto a essere educato in uno spirito di comprensione, amicizia tra i popoli, tolleranza, pace, fratellanza universale, nella consapevolezza che deve mettere al servizio dei propri simili le sue energie e la sua intelligenza.

Legge Regionale 10 gennaio 2000: la Regione riconosce le bambine e i bambini soggetti di diritti



individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone.

Abbiamo deciso di fare nostra anche la “Carta dei diritti dei bambini” di Gianfranco Zavalloni, soprattutto per l’importanza che dà al bisogno di sporcarsi, di pasticciare, di usufruire di spazi all’aperto, di muoversi e di stare a contatto con la natura, la quale ha il potere di ridurre lo stress, di rilassare, di consentire di usare tutti i sensi e di favorire un armonico sviluppo intellettuale ed emotivo. “È una carta”, secondo noi insegnanti, “che esprime ciò che i bambini dovrebbero vivere per essere veramente bambini, per non perdersi in una società che ogni giorno sempre di più dà importanza all’apparire, al mostrare, al possedere” [\[7\]](#). Questi diritti vanno vissuti come fondanti le attività quotidiane della Scuola dell’Infanzia e della Sezione Primavera.

[\[1\]](#) Cfr. FISM Forlì-Cesena, *Progetto pedagogico 2014-2015*, p.3.

[\[2\]](#) Cfr. Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata, *Linee della missione educativa*, Bergamo 2012, p.27.

[\[3\]](#) Cfr. FISM Forlì-Cesena, *Progetto pedagogico 2014-2015*, p.9.

[\[4\]](#) Cfr. Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata, *Linee della missione educativa*, Bergamo 2012, pp.12-13.

[\[5\]](#) Cfr. FISM Forlì-Cesena, *Progetto pedagogico 2014-2015*, p.8.

[\[6\]](#) Cfr. FISM Forlì-Cesena, *Progetto pedagogico 2014-2015*, pp.10-12.

[\[7\]](#) Cfr. FISM Forlì-Cesena, *Progetto pedagogico 2014-2015*, pp.13-16.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- prendersi cura dei bambini: averli a cuore uno ad uno, per soddisfare i loro bisogni di sentirsi amati, accuditi, riconosciuti e valorizzati nelle loro originali personalità; aiutarli a vedersi dentro la loro storia personale e familiare, base della loro identità; educarli a crescere come "persona buona"; avere a cuore il modo di stare con loro, di giocare con loro, di educarli a comportamenti rispettosi di sé stessi e degli altri;



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

- valorizzare la persona di ogni bambino nella sua autenticità: far sentire ogni bambino amato e amabile per il solo fatto che "è" per aiutarlo a scoprire la propria persona; guardarlo per come è, riconoscendo i doni di cui è portatore e aiutandolo a valorizzare tutte le sue potenzialità; seguirlo nei suoi interessi con attenzione e creatività;
- favorire il processo di acquisizione dell'identità personale;
- educare il senso morale, insegnando a riconoscere che ci sono gesti buoni e altri cattivi che fanno male a sé e agli altri e a vedere le conseguenze dei propri atti su sé stessi e sugli altri; imparare che ci sono regole da rispettare per accostarsi alla realtà e agli altri bambini;
- aiutare i bambini ad esprimersi, a fare scoperte, a vivere l'avventura di esperienze concrete e molteplici;
- rispondere al loro bisogno di dare senso alla realtà che li circonda, accompagnandoli nelle loro conquiste personali e nella ricerca di significati in tutto ciò che fanno e vivono;
- promuovere l'autonomia personale e consentire a ogni bambino di star bene con sé stesso e con gli altri, sentendosi adeguato e capace, dentro "una scuola dell'incoraggiamento";



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

“La mano è l'organo di prensione della mente” scriveva Maria Montessori. Senza educare al “fare”, chiarisce Tiziano Loschi, si rischia di compromettere facoltà come la gestualità nella realtà circostante, la pianificazione del lavoro, la capacità di agire con precisione, l'invenzione di procedure nell'uso di oggetti e materiali, l'acquisizione di regole, la pazienza, la precisione, la perseveranza, la disponibilità a collaborare, a imparare dagli altri e insegnare loro, l'orgoglio di un impegno assoluto e di un lavoro ben riuscito: virtù tutte costitutive dell'intelligenza creativa.

Facendo, giocando con le mani e con il corpo, mettendo in moto tutti i sensi e le possibilità percettive, spiega Loschi, i bambini imparano a gestire sé stessi, a relazionarsi correttamente con gli altri, a progredire sul piano dell'autonomia, a sviluppare il senso di appartenenza, la maturazione della propria identità, il rafforzamento dell'autonomia operativa e relazionale.

Per suscitare nei nostri bambini interesse, entusiasmo, meraviglia, curiosità, ascolto, attenzione e perché essi possano vivere esperienze significative, incentreremo le nostre proposte educative sul fare: fare con il corpo, con le mani e con i piedi, con tutti i sensi, con le parole, con gli altri; perché solo con l'esperienza diretta il bambino può scoprire la realtà, sviluppare le sue potenzialità e le sue competenze cognitive e relazionali.

Il gioco in quanto “spazio intermedio tra sé e la realtà” insegna al bambino ad avere fiducia nelle proprie capacità ad accettare l'interazione tra questi due mondi. Il gioco non è un passatempo, ma per il bambino è un lavoro vero e proprio, è la sua attività principale, perché attraverso questo impara e quindi, imparando, cresce. Il gioco per il bambino è divertimento, esplorazione del mondo, avventura e scoperta di sé; è esercizio delle proprie capacità individuali (fisiche e mentali), è occasione di apprendimento, attività liberatoria di tensioni nervose, il bambino attraverso il gioco scarica emozioni forti come paura, rabbia, ansia, gioia...; è abbandono momentaneo della realtà con le sue regole per entrare in un mondo di fantasia nel quale ogni desiderio si può realizzare.

Nella nostra scuola, per suscitare nei bambini entusiasmo, interesse, meraviglia, curiosità,



ascolto, attenzione, voglia di esplorare, alterniamo tre tipi di proposta didattica:

- 1) attività dove viene favorito l'apprendimento per scoperta;
- 2) attività dove l'apprendimento è mediato da un compagno o dall'insegnante;
- 3) attività dove l'apprendimento è condotto dall'insegnante.

Per questo motivo, tutti gli anni, attiviamo due progetti annuali tra loro trasversali: quello con sfondo semantico comune alle tre sezioni (e anche alla sezione primavera), dove si alternano i tre tipi di apprendimento, e quello degli angoli speciali, dove si favorisce principalmente l'apprendimento per scoperta. Il primo, si sviluppa nelle sezioni attraverso attività che, pur avendo un filo rosso che le accomuna, sono differenti in base all'età degli alunni e ai bisogni/interessi di ciascun gruppo sezione; il secondo, invece, si sviluppa in intersezione.



Aspetti generali

A nostro avviso "personalizzazione" e "individualizzazione" sono spesso considerate sinonimi, anche se i due termini hanno due distinte implicazioni pedagogiche.

L'*individualizzazione* si riferisce all'insieme delle strategie didattiche che intendono garantire ai bambini il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, con ritmi differenti, in tempi diversi e modalità diverse rispetto agli stili cognitivi. L'insegnante gestisce e sceglie la migliore soluzione per chi apprende.

La *personalizzazione* intende valorizzare il potenziale cognitivo di chi apprende, la sua biografia, l'intelligenza, la sensibilità e le competenze (incluse quelle emotive) che caratterizzano ciascun individuo in quanto persona, al fine di raggiungere una forma di eccellenza cognitiva, sviluppando tutte le proprie attitudini, capacità e talenti. I risultati e gli obiettivi di apprendimento saranno quindi diversi per ciascun bambino, e non sarà possibile stabilirli dall'inizio dell'apprendimento. Non è tanto la tipologia di competenze da acquisire ad influire sui risultati, ma il diverso grado di abilità nell'utilizzo di queste stesse competenze. Chi apprende, guidato da chi insegna, è un co-costruttore attivo dell'esperienza e del percorso di apprendimento [\[1\]](#).

Ritenendo riduttivo e limitante prendere una posizione all'interno di questi due stili educativi ci poniamo nell'ottica del bilanciamento, valutando, di fronte ad ogni bambino, l'approccio più produttivo e coerente con la persona che abbiamo di fronte. Il lavoro in equipe aiuta ogni singola insegnante ad avere un confronto, un parere ed uno scambio di punti di vista ed il tutto viene rafforzato dai momenti di intersezione, che consentono a tutto il gruppo di avere una conoscenza diretta di ogni bambino della scuola.

[\[1\]](#) Massimo Baldacci, *Personalizzazione o individualizzazione?* Centro studi Erikson, Firenze, 2006.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "CARD.J SCHUSTER"	FO1A05900X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Curricolo di Istituto

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "CARD.J SCHUSTER"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

La nostra proposta di far coesistere nell'arco della giornata e della settimana diverse modalità didattiche nasce dalla volontà di avvalorare la molteplicità degli stili cognitivi dei bambini. Attraverso un'impostazione poliedrica del rapporto tra insegnamento e apprendimento ogni bambino ha la possibilità di fare esperienze molto differenti fra loro e di trovare, nella molteplicità, la sua esperienza di senso, quella che ha, per lui, le potenzialità per trasformarsi in apprendimento. Riteniamo che non esista un'unica modalità d'azione valida per tutti e per tutti i tipi di esperienza ed il rischio di una proposta singola è quello di non coinvolgere tutti i bambini. Nella complessità delle esperienze viene attivato continuamente l'interesse e la curiosità dei bambini che potranno emergere in base alle loro attitudini personali e che potranno trovare le loro chiavi per la scoperta e l'acquisizione di conoscenze e competenze.

Questa molteplicità di azioni educative viene presentata all'inizio di ogni anno scolastico alle famiglie attraverso le riunioni di sezione. In itinere i genitori possono essere sempre informati sulle attività quotidiane attraverso il diario di bordo che trovano all'ingresso delle classi. In chiusura di anno scolastico le insegnanti indicano un ulteriore momento per fare insieme un bilancio dei mesi trascorsi.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Sentire l'inglese

L'acquisizione linguistica, il processo mediante il quale gli esseri umani acquisiscono la capacità di percepire e comprendere il linguaggio, nonché di produrre e utilizzare la voce per comunicare, ha inizio fin dai primi mesi di vita. Il modo in cui i bambini apprendono la lingua è, per molti versi, ancora un mistero. La ricerca, però ha evidenziato alcuni aspetti particolarmente rilevanti per questo progetto. Inserire l'inglese nella fascia 0-3-6 significa dare a tutti pari opportunità di accesso a questa lingua, ma soprattutto assicurarsi che l'educazione alle lingue (dimensione fondamentale per la crescita cognitiva ed emotiva del bambino) sia appannaggio di un ambiente educativo sorretto da conoscenze pedagogiche e interculturali solide e avvenga per voce di professionisti della cura fisica ed emotiva del bambino. Metodologia: lavoreremo sulla comprensione di suoni e di parole, attraverso un percorso di ascolto guidato e animato in cui l'inglese si inserisce in piccoli spazi quotidiani della vita di sezione, piena di armonia con le altre lingue parlate nelle case dei bambini e con le attività incluse svolte a scuola. Far entrare la lingua sotto forma di suoni confortanti ripetitivi durante i momenti di cura e di gioco attraverso storie, canzoni animate, brevi giochi e momenti di routine. Accompagnare i suoni ai gesti significativi delle educatrici, cioè significa curare l'aspetto corporeo perché la lingua si impara anche con il corpo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione



all'autoimprenditorialità

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Primi approcci all'ascolto della lingua inglese per i bambini della sezione primavera.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Lingue
	Musica
Biblioteche	Classica
Aule	Proiezioni
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

Progetto sperimentale triennale dell'Università di Bologna

- **The big Umbrella**

Le esperienze di accostamento precoce a una lingua straniera si stanno diffondendo sempre più



numerose nella scuola dell'infanzia italiana. Si tratta sicuramente di un segnale positivo, una dimostrazione di come stiano finalmente cadendo i falsi miti sui rischi cognitivi dell'introduzione di una lingua straniera nella fase dello sviluppo della lingua materna. Va detto, però, che promuovere e guidare un'esperienza di questo tipo presuppone un'importante responsabilità da parte dell'insegnante, proprio perché a questa età i bambini possiedono delle speciali potenzialità neurolinguistiche che meritano di essere attivate in modo consapevole. Per promuovere l'incontro tra il bambino e una lingua straniera non è sufficiente saper parlare in maniera fluente la lingua obiettivo. La padronanza linguistica è sicuramente un requisito importante dell'insegnante, ma non basta: è necessario che quest'ultima sia del tutto consapevole dei meccanismi che mette in gioco quando propone delle attività in lingua. Solo attraverso la piena consapevolezza delle particolari capacità di assimilazione linguistica che contraddistinguono i bambini nella scuola dell'infanzia, dei diversi stili cognitivi e dei talenti individuali dei propri allievi ella sarà in grado di rendere veramente efficace il proprio intervento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Per inserire in modo efficace la lingua inglese nel contesto della scuola dell'infanzia è dunque necessario innestare la lingua straniera nel tessuto "vivo" della scuola, realizzando percorsi educativi in lingua straniera finalizzati a promuovere la crescita cognitiva, culturale, relazionale e sociale dei bambini, integrando in modo trasversale quanto viene proposto loro in italiano. Operando in questo modo, la lingua straniera non sarà più qualcosa di avulso dal contesto della scuola, una sovrastruttura che di tanto in tanto fa la sua comparsa nell'attività di sezione, ma si inserirà nel medesimo percorso di crescita proposto attraverso la lingua italiana, contribuendo allo sviluppo complessivo del bambino.



Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Lingue
	Musica
Biblioteche	Classica

● Progetto di Psicomotricità

Questo progetto ha come finalità ultima il miglioramento delle 3 funzioni psicomotorie, presupposto ad ogni tipo di apprendimento: la funzione di veglia, di aggiustamento e percezione. Tutto questo stimolando i fattori psicomotori che sottendono alle dette funzioni. Tali fattori, per i gruppi di 3 e 4 aa saranno: la Coordinazione dinamica generale, gli schemi motori di base, il passaggio dalla coordinazione mano-oculare a oculo-manuale, l'aggiustamento globale spontaneo, l'aggiustamento posturale il riconoscimento delle parti del corpo e loro rapporti spaziali, e la prevalenza genetica. Se nei primi due anni della scuola dell'infanzia sono stati raggiunti questi obiettivi minimi privilegiati il bambino starà attraversando una tappa di grande grazia psicomotoria. Per cui per il gruppo di 5 anni, i fattori da stimolare saranno oltre a quelli sopracitati: il passaggio dall'aggiustamento globale spontaneo a globale controllato, il controllo tonico, la percezione e organizzazione topologica dello spazio e la lateralità. Al termine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ogni tappa sarà attraversata con successo se le 3 funzioni psicomotorie sapranno essere attivate. il bambino quindi disporrà di un grande bagaglio psicomotorio che adopererà in modo autonomo a seconda della situazione; in grado di esprimersi tanto verbalmente quanto graficamente, pronto ad affrontare la tappa del corpo "Rappresentato Orientato" che andrà dai 6 agli 8 anni.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Coordinazione dinamica generale • Schemi motori a terra e in stazione eretta • Passaggio dalla coordinazione mano-oculare a oculo-manuale • Aggiustamento globale spontaneo • Aggiustamento posturale • Riconoscimento delle parti del corpo e loro rapporti spaziali Mentre i fattori psicomotori su cui abbiamo lavorato per gli iscritti all'ultimo anno della scuola dell'infanzia sono stati: • Coordinazione dinamica generale • Schemi motori a terra e in stazione eretta ed in volo • Coordinazione oculo-manuale • Passaggio dall'Aggiustamento globale spontaneo a globale Controllato • Passaggio dall'Aggiustamento posturale al Controllo Posturale • Aggiustamento al tempo • Controllo tonico • Prevalenza Spontanea • Percezione e organizzazione topologica dello spazio • Lateralità: riconoscimento parte dominante

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Giardino



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI CON DISABILITÀ

L'inserimento di bambini con disabilità nelle sezioni è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Offrendo agli alunni con disabilità ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) la nostra scuola si propone di prestare particolare attenzione alle sezioni in cui sono inseriti alunni con disabilità.

L'insegnante di sostegno assegnato alla sezione (per la totale copertura dell'orario scolastico, o per buona parte di esso), seguirà le attività individualizzate con il bambino con disabilità, si cercherà di fare in modo che il bambino possa vivere più esperienze possibili insieme alla sezione e ai compagni, con la presenza delle insegnanti di sezione, al fine di rendere concreto il principio d'inclusione.

Per ciascuno di questi bambini, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato" (P.E.I.).

Le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutto il gruppo in cui è inserito il bambino con disabilità e le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo.

Nella scuola l'attenzione ai bambini è favorita non solo dalla capacità di tutti gli insegnanti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli.

La legge 8 ottobre 2010, n° 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la



discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Una diagnosi in questo senso non può essere definita prima dell'ingresso dei bambini alla scuola primaria ma vi sono una serie di prerequisiti che è possibile sviluppare e allenare già alla scuola dell'infanzia, affinché sia possibile prevenire l'insidiarsi di tali disturbi.

Il principio su cui la scuola basa i suoi progetti educativi, consiste nel mettere ciascun individuo in grado di sviluppare le competenze necessarie a perseguire e realizzare il proprio benessere.

Il continuo processo di trasformazione di ogni persona è teso a sviluppare la capacità di prendere decisioni coscienti e consapevoli che ne garantiscano un pieno sviluppo fisico, affettivo e sociale, in funzione di un'integrazione responsabile nella vita della collettività.

Nella realizzazione di questo percorso occorre tener presenti tre possibili settori d'intervento:

- **la prevenzione**, che a livello scolastico si traduce nel riconoscimento tempestivo dei segnali di disagio e nella realizzazione di condizioni favorevoli ad uno sviluppo sereno della persona;
- **il contenimento del disagio**, che si realizza sulla base di una continua osservazione, attraverso percorsi educativi correttamente monitorati e ridefiniti al fine di superare le difficoltà;
- **la promozione delle situazioni di benessere**, che è tra i compiti ordinari della scuola: leggere e considerare attentamente i bisogni dei bambini; creare positive condizioni d'esperienza e relazione tra i bambini.

L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI STRANIERI

La nostra scuola vede al suo interno, da qualche anno, una piccola presenza di bambini stranieri.

Lo spirito della scuola è quello dell'accoglienza, vedendo nei bambini stranieri un grande arricchimento per tutta la società, nel momento in cui le differenze vengono accolte e valorizzate e integrate.



Per questo le scuole divengono il luogo privilegiato dell'incontro, del confronto e dello scambio tra diverse culture.

Di fronte all'inserimento di alunni stranieri la nostra scuola si propone quindi di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
- sostenerli nella fase d'adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia straniera;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra le famiglie per favorire lo scambio e l'integrazione.

All'interno della quotidianità scolastica ogni bambino verrà valorizzato per la cultura di cui è portatore cercando di trasformare la sua presenza in una risorsa per tutto il gruppo sezione.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari



Aspetti generali

LA DIMENSIONE SOCIALE

La dimensione sociale concerne le scelte che la scuola compie in merito alle modalità di gestione e promozione delle relazioni interne alla scuola stessa, interessando i rapporti tra i bambini, innanzitutto, ma anche tra bambini e insegnanti e tra scuola e famiglia.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

Responsabile di plesso	La Direttrice e Coordinatrice Didattica è responsabile del funzionamento del servizio, presiede le riunioni del Collegio Docenti per la programmazione e la verifica delle attività educative, che si svolgono nella scuola, secondo le norme pedagogiche e giuridiche in vigore e le indicazioni per il curriculum delle attività educative nella scuola dell'infanzia.	1
Collegio docenti	Il Collegio Docenti: è costituito da suor Giovanna Paleari, dalle insegnanti e dalle educatrici che operano nella scuola. Garantisce il buon funzionamento didattico ed educativo della struttura scolastica e progetta attività inerenti alla programmazione annuale. Il collegio docenti ha anche il compito di consentire all'equipe delle insegnanti un momento di confronto sulle tematiche emerse al fine di prendere decisioni condivise. Per adempiere ai suoi compiti si riunisce due volte al mese.	1
Coordinatrice pedagogica	La coordinatrice Pedagogica è della FISM e cura la formazione dell'équipe, può partecipare ai collegi docenti ed è per tutte le insegnanti un punto di riferimento per richiesta di consigli in situazioni da gestire con i bambini o con le famiglie.	1
Consiglio d'Istituto	Il Consiglio d'Istituto: è composto dai rappresentanti dei genitori delle diverse sezioni,	1



da due rappresentanti delle insegnanti (una per la scuola dell'infanzia e una per la sezione primavera), dalla Coordinatrice didattica e dal gestore. Il consiglio si riunisce di norma due volte l'anno ed ha potere consultivo



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Segreteria

Attività di accoglienza e informazioni tecniche sui servizi scolastici, gestione richieste di iscrizioni, informazione alle famiglie sulla possibilità di accedere a bonus e contributi, comunicazione e collaborazione con gli uffici del territorio (Comune, Fism, Iscom, eccetera), coordinamento in collaborazione con la direzione di tutti gli adempimenti di legge per il funzionamento della scuola, operazioni contabili e amministrative, gestione della posta, collaborazione con gli insegnanti nella fase burocratica dei progetti, attuazione delle pratiche per la conciliazione vita-lavoro.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Università di Bologna

Azioni realizzate/da realizzare

- Tirocinio

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Tutor

Denominazione della rete: Comune di Cesenatico

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative
- Continuità verticale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

1. La scuola è convenzionata con il comune per ampliare l'offerta formativa di zona.
2. Le insegnanti seguono percorsi di formazione organizzati dalla coordinatrice pedagogica del comune.
3. Il progetto di continuità viene svolto in collaborazione con la dirigente di circolo e le scuole ad essa subordinate. Nel mese di aprile le insegnanti dei due ordini di scuola tengono un incontro per definire le date e le modalità del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Le nostre insegnanti si impegnano a prendere contatti con i docenti delle diverse scuole primarie affinché possano essere trasmesse informazioni e documenti di passaggio per tutti i bambini.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Lo sguardo psicomotorio nell'educazione all'aperto

E' possibile utilizzare occhiali e strumenti psicomotori all'aperto? Come leggere bisogni infantili quali l'autonomia, il rischio, la socialità? Come rispondervi valorizzando l'unità corpo-mente, l'originalità dei piccoli e il potenziale inclusivo che l'ambiente naturale offre. Giocare è crescere secondo natura infantile: costruire nel piacere la propria identità psicofisica. Il sapere psicomotorio illumina le dimensioni che più influiscono sulla qualità della crescita: il gioco spontaneo, il movimento, l'esplorazione dello spazio, l'utilizzo di materiale non strutturato, la relazione educativa e di gruppo. L'ambiente naturale è ricco di occasioni educative attivanti proprio queste dimensioni. Un percorso che rappresenterà anche occasione per condividere le parti teoriche e pratiche di alcune esperienze educative realizzate in ambiente naturale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Formazione per l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica

Io e Tu Il mio amico Gesù "Mi ami? Seguimi!" (Gv cap.21,15-19) Si nasce per crescere... Nella nostra



vita i passi più significativi sono quelli accompagnati da incontri e amicizie che hanno segnato la nostra crescita. In questo periodo denso di incertezza e caratterizzato dal desiderio di ripartire e riallacciare i legami, è necessario prendere seriamente a cuore le domande degli insegnanti, dei genitori e dei bambini e affidarsi alla Tradizione attraverso la riscoperta dei canali narrativi e favorendo esperienze di incontro con cui riscoprire l'amicizia di Dio e lo sguardo di Gesù come occasione per crescere e imparare. Gesù diventa la certezza del destino buono e compagnia per la vita quotidiana, compagnia familiare e trasformatrice in bene. Le fragilità, le domande e lo stupore saranno i cardini del corso per rimodellare i rapporti, accrescere uno sguardo nuovo attraverso cui aprirsi al creato e intraprendere la strada seguendo Gesù che è desideroso di tendere la mano a noi e ai bambini che ci vengono affidati per ridare senso alla nostra vita nella certezza del Destino buono a cui siamo chiamati a camminare.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Incontri di formazione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Sentire l'inglese

Il progetto triennale di ricerca-formazione-azione vuole avvicinare i più piccoli alle sonorità della lingua inglese, riconoscendone prima il suono, poi imparando a collegare le prime parole agli oggetti più comuni e a ripeterle per comunicare. Tutto questo in una dimensione ludica e in armonia con le sonorità di altre lingue che bambine e bambini sentono nelle loro case e attraverso la voce confortante e il fare esperto delle educatrici e degli educatori che hanno seguito e seguiranno un



percorso formativo multidisciplinare offerto dai ricercatori del Dipartimento. Il progetto coinvolge anche le famiglie e presto anche la comunità più allargata, ad esempio fornendo sostegno al plurilinguismo e al mantenimento delle lingue madri mediante eventi formativi, e condividendo informazioni su linguaggio e psicologia dello sviluppo attraverso materiali tradotti nelle lingue presenti nei nostri servizi. Primo anno 2021-22: dodici ore di formazione a distanza coi docenti dell'Università di Bologna, che si occupano di questo progetto sperimentale e due ore di osservazione internamente alla scuola da parte del docente incaricato. secondo anno 2022-23: 16 ore di formazione in modalità mista.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla regione Emilia Romagna

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla regione Emilia Romagna

Titolo attività di formazione: La voce del bambino incontra la voce dell'adulto

Il percorso formativo è rivolto ad approfondire ruolo e competenze di un "adulto facilitatore" che opera per strutturare il contesto al fine di promuovere l'iniziativa del bambino, cercando di metterlo nelle condizioni di dirigere il suo stesso apprendimento, e assegnandogli perciò il ruolo di soggetto agente attivo. Tale percorso costituisce il terzo livello della ricerca-formazione avviata nell'anno scolastico 2020-2021 sull'approccio della "promozione dall'interno", con la supervisione di Anna



Bondioli e Donatella Savio e il coinvolgimento diretto delle coordinatrici pedagogiche di Fism Forlì-Cesena. Il percorso intende incentivare un'idea di curricolo centrato sul bambino, che fa leva sulla relazione e muove dai suoi interessi e curiosità, con l'adulto attento a partire da essi per sostenere i bambini in esperienze motivanti, in quanto nate delle loro esigenze. In primo piano, a livello formativo, sta l'interesse per la postura relazionale dell'adulto e le sue ricadute educative: il considerare il bambino come capace di esprimersi, attiva nell'educatore una posizione relazionale di per sé favorevole a sostenere la fiducia in sé del bimbo e nella propria capacità di diventare autonomo, di prendere l'iniziativa, di esprimere il proprio punto di vista. Destinatari

Collegamento con le priorità del PNF docenti Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari Educatrici sezione Primavera

Modalità di lavoro • Workshop

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Laboratori di progettazione e documentazione educativa

Un ciclo di 5 incontri che si focalizza su come educatrici e insegnanti strutturano i pensieri, mettono in gioco le loro competenze e adottano modalità operative per promuovere un percorso progettuale. Il metodo sarà soprattutto quello dell'esame di situazioni educative ricostruite a partire da dati reali o anche presentate dalle stesse partecipanti, a cui si accompagneranno lezioni di inquadramento delle problematiche da affrontare. Con queste modalità gli incontri saranno dedicati all'analisi e alla discussione di situazioni abituali di apprendimento al nido e alla scuola dell'infanzia,



con lo scopo di imparare ad affrontare l'incertezza e la complessità degli eventi, di sviluppare attenzione ai vari aspetti di ogni attività, di affinare le proprie competenze e di prefigurare gli esiti delle azioni ipotizzata. L'obiettivo non è individuare la soluzione corretta, ma ragionare sulle attività di apprendimento promosse dalle educatrici e insegnanti, per riflettere sulle proprie premesse pedagogiche e didattiche, sul modo di intendere il proprio ruolo, sui criteri impiegati per affrontare la complessità delle situazioni e di agire di conseguenza.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito



Piano di formazione del personale ATA

Corso sicurezza lavoratori

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Iscom